

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (VITORCHIANO)

*Gerusalemme è piena di canti;
da ogni parte
s'intrecciano cori.
In schiere candide
il popolo nuovo
pure agli increduli
annunzia la gloria.
Cristo è risorto per tutti,
o fratelli,
l'albero verde
del nuovo giardino:
or la natura ha finito
di gemere,
la vanità della morte è finita!
«Ecco, io apro
i vostri sepolcri,
farò entrare in voi*

*il mio Spirito;
aride ossa, sorgete a rivivere:
riconoscete
che io sono il Signore!».*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Questo è il giorno
che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso
ed esultiamo!
Ti preghiamo, Signore:
dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore:
dona la vittoria!
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Vi benediciamo
dalla casa del Signore.

Il Signore è Dio,
egli ci illumina.
Formate il corteo
con rami frondosi
fino agli angoli dell'altare.
Sei tu il mio Dio
e ti rendo grazie,

sei il mio Dio e ti esalto.
Rendete grazie al Signore,
perché è buono,
perché il suo amore
è per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?» (*Gv 6,60*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Tu hai parole di vita eterna!**

- Signore Gesù, donaci di ascoltare la tua voce.
- Signore Gesù, ti ringraziamo perché sempre parli alla nostra vita.
- Signore Gesù, la tua Parola illumini e guidi le nostre azioni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85 (86),1-3

Tendi l'orecchio, Signore, rispondimi:
mio Dio, salva il tuo servo che confida in te:
abbi pietà di me, Signore;
tutto il giorno a te io levo il mio grido.

Gloria

p. 616

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché fra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio nostra salvezza, che in Cristo tua parola eterna ci dai la rivelazione piena del tuo amore, guida con la luce dello Spirito questa santa assemblea del tuo popolo, perché nessuna parola umana ci allontani da te unica fonte di verità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA

Gs 24,1-2A.15-17.18B

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, ¹Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio.

²Giosuè disse a tutto il popolo: ¹⁵«Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

¹⁶Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! ¹⁷Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. ¹⁸Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

33 (34)

Rit. **Gustate e vedete com'è buono il Signore.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

¹⁶Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo. **Rit.**

¹⁸Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti. **Rit.**

²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.

²¹Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato. **Rit.**

²²Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.

²³Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **Rit.**

SECONDA LETTURA EF 5,21-32

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ²¹nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: ²²le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; ²³il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. ²⁴E come la Chie-

sa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

²⁵E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, ²⁶per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, ²⁷e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. ²⁸Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. ²⁹Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, ³⁰poiché siamo membra del suo corpo.

³¹Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

³²Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Gv 6,63c.68c

Alleluia, alleluia.

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,60-69

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁶⁰molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». ⁶¹Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? ⁶²E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? ⁶³È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. ⁶⁴Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. ⁶⁵E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». ⁶⁶Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. ⁶⁷Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». ⁶⁸Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna ⁶⁹e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 618

PREGHIERA SULLE OFFERTE

O Padre, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l'unico e perfetto sacrificio del Cristo, concedi sempre alla tua Chiesa il dono dell'unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE GV 6,68

Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento, Signore, l'opera redentrice della tua misericordia e perché possiamo conformarci in tutto alla tua volontà, rendici forti e generosi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Megamistero

Il testo dell'apostolo Paolo, che rischia di far sobbalzare le donne presenti nell'assemblea liturgica, in realtà ci pone una dura domanda: cosa è più difficile, essere sottomessi o amare? Essere «mogli» o essere «mariti»? L'apostolo non esita a fare ricorso a un modo di dire che andrebbe tradotto letteralmente, per non perdere tutta la sua efficacia: un «megamistero» è quello di cui si parla in riferimento «a Cristo e alla Chiesa» (Ef 5,32)! Eppure, megamistero è ogni capacità e volontà di dare

all'amore la ritmica non della semplice spontaneità, ma della rigorosa fedeltà. Non vogliamo qui ripetere ciò che tutti sanno circa le questioni inerenti alla vita nel matrimonio, ma vogliamo prendere coscienza che in ogni situazione di vita – più o meno scelta o più o meno subita – arriva il momento in cui bisogna scegliere, non come davanti a un orizzonte che si apre sconfinato davanti a noi, ma come davanti a una realtà che ci limita necessariamente, e per questo ci costringe comunque a dare a ciò che amiamo e desideriamo i contorni di una dedizione fatta di quotidianità e, talora, scevra da troppe immaginazioni.

Non è raro che in momenti come questi venga anche a noi di reagire come i discepoli: «Questa parola è dura!» (Gv 6,60). Sembra che il Signore abbia voluto tirare la corda della sua provocazione per poter arrivare fino a questo punto: «Volete andarvene anche voi?» (6,67). Un lungo discorso segue al gesto semplicissimo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, che sembra avere come fine proprio quello di liberare i discepoli dalla costrizione dell'amore per aprirli alla libertà di una scelta. Se il Signore ci nutre, ci accompagna, ci coccola, come potremmo non seguirlo e come potremmo non stare con lui? Ma il pane non è un modo per tenerci legati. È un modo per rivelarci quella logica di dono assoluto che non può mai essere costrizione, se non nella libertà di scegliere le costrizioni come luoghi privilegiati di libertà: «Lui che è salvatore del

corpo» (Ef 5,23) amando «come il proprio corpo» (5,28). Ogni volta che partecipiamo all'eucaristia e ci nutriamo del corpo e sangue di Cristo, accettiamo di entrare in questo «megamistero» che continuamente passa dalla vita di Dio alla nostra, tanto da essere riversata nella concretezza e nei gesti più ordinari e scontati della nostra quotidianità. Ogni giorno – meglio sarebbe dire ogni momento – siamo messi davanti al compito di esercitare la nostra libertà: «Sceglietevi oggi chi servire» (Gs 24,15). Per questo il Signore Gesù ci ricorda che non basta scegliere «chi servire», ma è necessario riscegliere continuamente anche e soprattutto come vogliamo servire: «... la nutre e la cura» (Ef 5,29). Se decidiamo di fare nostra la risposta di Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio» (Gv 6,68-69), allora dobbiamo ricordarci bene che «è lo Spirito che dà la vita» (6,63) tanto da permetterci, ben al di là delle nostre paure, di dare la nostra vita. Eppure, non possiamo nascondercelo: «Questa parola è dura!» (6,60). Perché se è bello poter masticare per vivere, non è mai facile lasciarsi masticare perché gli altri possano vivere.

Signore Gesù, non sappiamo dove andare lontano da te, perché sappiamo che solo vicino a te impareremo a essere come te capaci di dare la nostra vita in verità e libertà. Talora ci sentiamo duramente stretti e persino costretti dalle esigenze della tua Parola... ma vogliamo continuare a seguirti come possiamo, senza sconto alcuno.

Cattolici

Rosa da Lima, vergine (1617).

Ortodossi

Memoria del santo martire Lupo di Tessalonica (sotto Valeriano, 253-260).

Maroniti

Isacco il Siro, discepolo di Efrem, confessore (IV-V sec.).